

Università degli Studi di Trieste interateneo con l'Università degli Studi di Udine
Dottorato di Ricerca in Ingegneria Civile-Ambientale e Architettura
A.A. 2019-20
Sede operativa: Polo Universitario di Gorizia, Via Alviano 18, Gorizia

Scheda descrittiva dell'attività didattica

DOCENTE PROPONENTE (Membro del Collegio)	Giuseppina Scavuzzo
DOCENTE PROPOSTO	Claudia Pirina
EMAIL	claudia.pirina@uniud.it
TELEFONO	
UNIVERSITA' / DIPARTIMENTO	Uniud_ DPIA - Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura
SETTORE DISCIPLINARE	ICAR 14
TIPOLOGIA ATTIVITA' (Lezione, Corso, Seminario, Workshop, Conferenza, ecc.)	Lezione
AMBITO (Ingegneria / Architettura)	Architettura
TITOLO DELL'ATTIVITA'	Fare ricerca in Composizione architettonica. Le scatole magiche di A. de la Sota
DURATA (ore di attività frontale)	8
CFU (1 cfu = 8 ore di didattica frontale)	1
PERIODO DI SVOLGIMENTO (tra gennaio e giugno 2020)	Febbraio
LINGUA (Italiano / Inglese)	Italiano
COPERTURA ECONOMICA (a titolo gratuito / con compenso)	A titolo gratuito

Si specifica che l'attività sarà svolta presso il Polo Universitario di Gorizia.

E' necessario allegare il CV del docente proposto e un abstract di circa 1000 caratteri dell'attività.

Abstract

Alejandro de la Sota. Frammenti di città

La relazione con il contesto, la capacità di tenere insieme tradizione e modernità, e l'utilizzo sapiente delle regole compositive sono i campi di indagine selezionati per la lettura di alcune opere dell'architetto spagnolo Alejandro de la Sota. Queste regole, attraverso un processo di astrazione e di composizione volumetrica, trascurano spesso elementi della tradizione in forme contemporanee, con l'obiettivo di stabilire sottili nessi con l'esistente, attraverso un attento studio del volume, dello spazio, del vuoto e dell'intima relazione dello

spazio con la luce. Centro dell'indagine è il disegno, lo studio e l'analisi di opere nelle quali la disoccupazione spaziale costituisce il principale dispositivo compositivo, che produce spazi cavi intesi come elementi intermedi capaci di catturare la luce e portarla in profondità all'interno dell'edificio, e di creare al contempo un filtro tra l'esterno e l'interno, tra pubblico e privato, tra spazio collettivo e spazio intimo. La sottrazione della massa si configura come dispositivo in grado di gerarchizzare, e di costruire la complessità spaziale attraverso l'utilizzo dello strumento della sezione. Nei progetti analizzati, lo spazio cavo si riapre direttamente all'esterno, modifica il volume, costruisce cavità, ma soprattutto viene utilizzato alternativamente nella composizione di singoli edifici o di pezzi di città, di piante o prospetti. Indagare questa grammatica può aiutarci a comprendere come alcuni elementi e principi compositivi della tradizione, attraverso un'operazione di trasformazione e astrazione, possano evolvere in nuove forme basate sull'attenta osservazione del proprio tempo, e sull'utilizzo di materiali e tecnologie innovative.